

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	17/06/2020	43	LA SICILIA	INTERVISTA. CRISTINA CASSAR - INTRIGO INTERNAZIONALE PER VANINA	° EINAUDI
2	19/06/2020	13	LA REPUBBLICA PALERMO	LETTERATURA LA SCRITTURA È DONNA	° EINAUDI
3	19/06/2020	18	IL FATTO QUOTIDIANO	EDITORIA, NULLA DI NUOVO SOTTO IL SOLE (IN ARRIVO)	° EINAUDI
4	20/06/2020	26	TUTTOSPORT	VINCITORI, VINTI ESTREGONI STORIE D'AFRICA	° EINAUDI
5	21/06/2020	17	IL QUOTIDIANO DI SALERNO	TRIS DI DONNE TRA CUORE, NOIR E THRILLER	° EINAUDI
6	21/06/2020	10	LA REPUBBLICA PALERMO	"GUARRASI SONO" DUE DELITTI PER LA COMMISSARIA	° EINAUDI



Intrigo internazionale per Vanina

In libreria il nuovo giallo della scrittrice catanese Cristina Cassar Scalia "La salita dei saponari" protagonista la vicequestore Guarrasi. «Il passato ritorna nella sua vita con le vecchie indagini»

ANNALISA STANCANELLI

Da Palermo a Catania, da Taormina a Trecastagni, dai panorami meravigliosi di Acitrezza e Acicastello ai sentieri dell'Etna. Un viaggio avventuroso nei paesaggi e nel gusto siciliano dentro un caso davvero complicato è quello che il nuovo romanzo di Cristina Cassar Scalia "La salita dei saponari" (Einaudi), da ieri in libreria, offre ai lettori. Questa volta a Vanina Guarrasi, la protagonista del romanzo, tocca un'indagine di ampio respiro che le cade addosso mentre ancora è attenta a quello che ha lasciato a Palermo, casi del passato e memorie affettive. L'inizio della storia, infatti, vede la Guarrasi lasciare Palermo, dove era stata richiamata dal ritrovamento di un latitante, per dirigersi a Catania dove la attende il suo team (con l'immane Biagio Patanè commissario in pensione che non ne vuole sapere di stare a riposo), la sua casetta, la vicina "chef" e la sua collezione di pellicole d'epoca. Colpisce del romanzo della Cassar Scalia la fluidità della narrazione che avvince da subito il lettore, tessendo una tela così fitta all'interno di un intreccio ben costruito che è un peccato abbandonare la lettura delle pagine del libro. Davvero pregevole nel romanzo la resa dei personaggi, vivi e autentici, la narrazione della Sicilia, delle abitudini e soprattutto delle meraviglie del gusto.

Eccoci con Vanina Guarrasi ad affrontare una nuova indagine. Quale la cifra distintiva di questo nuovo romanzo?

«A differenza dei precedenti, questo caso è un vero e proprio "intrigo internazionale". La vittima è un cubano-americano, con doppia cittadinanza italo americana e residenza in Svizzera. Vanina dovrà avvalersi del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia, interrogare persone che vivono dall'altro capo del mondo. Altro elemento distintivo di questo libro rispetto ai precedenti è il passato di Vanina che torna nella sua vita. La mobile di Palermo, le vecchie indagini legate alla morte di suo padre. Ci torna di striscio, senza invaderla del tutto, dice lei. Quanto questa sua convinzione risponda alla realtà, credo non lo sappia nemmeno lei».

Vanina Guarrasi invita il lettore a veri e propri banchetti in cui la gastronomia siciliana esce trionfante. Perché il "nostro vicequestore" ha questo rapporto con il cibo?

«Il cibo è un elemento imprescindibile, quando si ambienta un romanzo in Sicilia. La gastronomia siciliana esige una narrazione, come la esige ogni tratto peculiare della nostra isola, che diventa poi una vera e propria co-protagonista. Però se dicessi che il rapporto del vicequestore col cibo nasca solo da questa considerazione, ti darei una risposta

a metà. La verità è che Vanina mangia, senza alcun senso di colpa, tutto quello che vorrei mangiare io!».

La lingua siciliana occhieggia nei dialoghi. Sin dal primo libro in che modo ha indirizzato le scelte di stile e lessicali?

«Ho usato il dialetto quasi esclusivamente nei dialoghi. Ci sono personaggi che difficilmente parlerebbero tra loro in italiano forbito, pur sapendolo parlare ovviamente. Il dialetto in una conversazione tra siciliani entra sempre, in qualche modo. Anche solo con un termine, o semplicemente per la costruzione della frase. La narrazione invece è quasi tutta in italiano, tranne per qualche parola - in quel caso scritta in corsivo - o nel caso in cui si riferisca ai ragionamenti di qualcuno che parla prevalentemente in dialetto, e quindi in dialetto pensa».

Che rapporto c'è fra cinema e narrazione? La protagonista è una cultrice di film d'epoca...

«Mi diverte molto intrecciare la narrazione con elementi tratti da film. Le somiglianze con gli attori, una scena di un vecchio film che suggerisce un elemento importante per la risoluzione del caso. La passione per i vecchi film è uno dei pochissimi tratti che io e Vanina abbiamo in comune, una passione non comune. A lei, però, ho dato un amico con cui condividerla».

LA SICILIA

Data: 17.06.2020

Pag.: 43

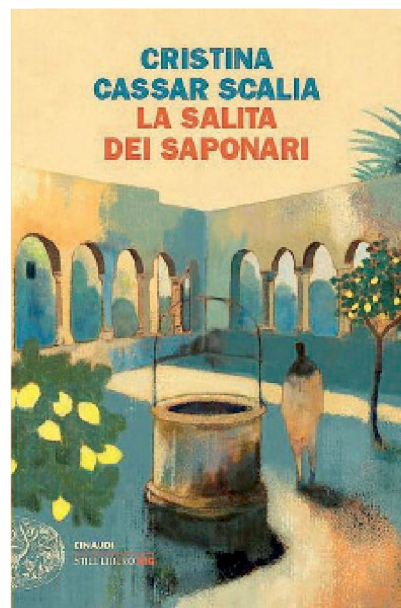
Size: 556 cm2

AVE: € 41700.00

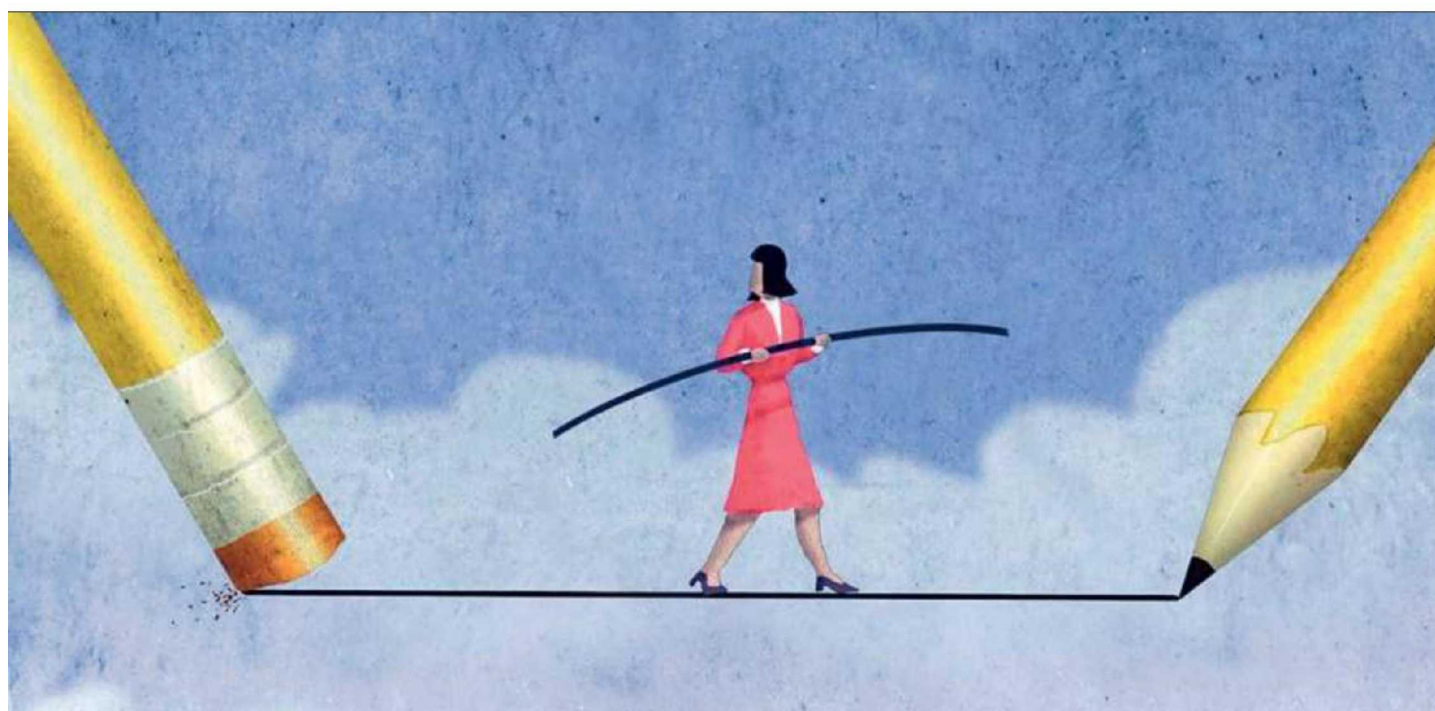
Tiratura: 14381

Diffusione: 21790

Lettori: 296000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



LETTERATURA

La scrittura è donna

Il drappello delle narratrici siciliane cresce e si prende la ribalta dell'editoria

“È il momento giusto per uno sguardo diverso”

Il successo in libreria
i premi letterari
e le pubblicazioni
con grandi marchi
spaziando dai gialli
ai romanzi storici
“Attente alla memoria”

di **Marta Occhipinti**

Sono le regine delle classifiche, e in qualche caso anche bersaglio della critica, anche quella più crudele – Le donne siciliane della narrativa contemporanea siedono comode al banchetto della grande editoria che si sono conquistate romanzo dopo romanzo, talvolta con risultati di vendita sorprendenti. Raccontano il dolore, indagano sul terreno insidioso della memoria, ricuciono identi-

tà e delle loro origini fanno tensione ed espatrio di visioni.

Le scrittrici siciliane, sono sempre più numerose e sempre più in vetta nella classifica e nel gradimento di una narrativa al femminile dove, ancora, sgomitare per imporsi è una pratica ordinaria.

Dai casi letterari come Stefania Auci, best seller da oltre un anno con ventitré edizioni della sua saga sui Florio prossima al secondo capitolo, ad Alessia Gazzola, definita una “giallista rosa” capace di raccon-



tare le nuove generazioni in romanzi a serie per millennial, nella nouvelle vague delle scrittrici di Sicilia ci sono investigatrici di sentimenti, come Nadia Terranova, e altre di delitti come Cristina Cassar Scalia, da poco in libreria con "La salita dei Sapponari" (Einaudi), nuovo caso della sua vicequestora Giovanna Guarra-si; una nuova generazione, che fa i conti con i temi dell'oggi come Evelina Santangelo, con la Sicilia contadina e "babba" scenario dei romanzi di Simona Lo Iacono, con amori tormentati com Emanuela Abbadessa o Tea Ranno, o con i traumi e l'inconscio come Viola Di Grado, gi  Premio Campiello; una nuova classe di autrici impostasi come contraltare alle "veterane", alle signore della narrativa *made in Sicily*, come Simo-netta Agnello Hornby, Giuseppina Torregrossa, Silvana Grasso, Elvira Seminara, Maria Rosa Cutrufelli e la ritrattista di memorie e biografie di casa Sellerio, Maria Attanasio.

La lista   lunga e pi  si va indietro nel tempo, anche i nomi delle meteore, una fra tutti la licatese Lara Cardella, oggi insegnante a Bergamo, autrice best seller del 1989, che a soli 19 anni pubblic  per Mondadori il suo arrabbiato grido contro una Sicilia maschilista anni Ottanta "Volevo i pantaloni". Oltre due milioni di copie vendute e traduzioni fino in Brasile, oggi resta uno dei tanti titoli da catalogo.

«  vero che ci sono tante donne che scrivono, ognuna con il suo vissuto – dice Nadia Terranova – ma per arrivare a un riconoscimento di valore, senza che dietro ci sia un grande successo di vendite o la nomination a un premio,   un processo molto lungo. Noi donne siamo ancora in minoranza per una scarsa capacit  in Italia di creare un nuovo cano-ne».

Lontane dalla narrativa rosa, dai feuilleton ottocenteschi e dalla letteratura per ragazzi, cui per molto tempo si pens  di relegarle facendone al contrario un punto di forza, le scrittrici siciliane si impongono oggi nei gialli, nei romanzi storici, nella narrativa seriale che «  capace di inseguire una realt  che cambia – dice Cristina Cassar Scalia – dove le donne sono protagoniste non solo nella pagina, ma anche in commissa-

riati, politica e scienza». Eppure il demonio   sempre al varco, perch  «  quando si stila il parametro con gli uomini che la donna sparisce», commenta Nadia Terranova.

Fantasma o no, eppure le donne ci sono «e ci siamo sempre state», sorride Giuseppina Torregrossa: «Le donne hanno l'ossessione della memoria e hanno sempre scritto, hanno saputo ricucire i fili del passato».

L'Isola ha poi fatto la sua, laboratorio di immaginazione ed espatrio cui ritornare attraverso il ricordo. Ogni scrittrice racchiude in s  una moltitudine e il grande successo   la diversit , di generi e scritture, che diventa ricchezza, secondo Elvira Seminara, dal 7 luglio in libreria per Einaudi con il suo nuovo romanzo "I segreti del giovedì sera", storia ancora top secret ambientata nella sua Catania.

«Non si scrive che per un'urgenza – dice Seminara – noi siciliane abbiamo un Dna sotto tiro; con la paura di non sentirci al sicuro o vittime dell'isolitudine la scrittura diventa un'arma per viaggiare, sognare e indagare».

Esiste allora uno sguardo femminile sulle cose capace di raccontare e di interrogarsi di continuo, una capacit  di stare attente alle «sfumature del non detto, alla ricerche delle pieghe», secondo Stefania Auci che tra i documenti storici della famiglia Florio ha saputo colorare un'epoca passata rendendola un po' pi  contemporanea. Stessa operazione di Agata Bazzi, sostenuta dall'industria Mondadori, con la storia della famiglia Ahrens, ebrei di Sicilia.

La chiave del successo potrebbe essere la capacit  di allontanarsi dall'effetto cartolina, liberando il racconto, ormai saturo, di una Sicilia a due facce, di bellezza e di mafia.

«Forse questo   il momento giusto per noi donne, perch  si impari a guardare in maniera diversa, il

“Siamo ancora in minoranza”

brand Sicilia mi spaventa, la vera scommessa   riuscire a scrivere della Sicilia riuscendo a coglierne la sua complessit ».

Ha le idee chiare di chi ha grinta, Veronica Galletta, ingegnere, scrittrice siracusana, neofita tra le scrittrici, premio Campiello opera prima 2020 con il romanzo "Le isole di Norman", ambientato nella sua Ortigia, rimasto al buio per cinque anni prima di essere pubblicato dalla Italo Svevo, con uno *scouting* rischioso, e diventare, con una buona probabilit , l'esordio dell'anno.

«Sono una siciliana che   andata via dalla propria terra per studiare, come tante mie colleghe – dice Galletta – chi sta lontano dalla Sicilia non pu  che tornarci con una ricostruzione emotiva che sa di passato: ogni romanzo poi modifica, trasforma le cose. I romanzi sono per me dei cantieri, ho iniziato a scrivere tardi, otto anni fa, per capire. La strada   lunga, i lettori tutti da conquistare raccontando storie che facciano della tua esperienza una storia universale». Ed   alla tensione che ritornano sempre tutte le scrittrici, ognuna a suo modo, alla corda tesa tra pubblico e privato, tra Storia collettiva della societ , fatta di lotte per l'emancipazione, violenze e conquiste, e biografia dei sentimenti.

«Dalla marginalit  le donne hanno raccontato la Storia – dice Terranova – l'universale che passava dentro le case, dentro le famiglie».

Nel mistero del mercato editoriale, le scrittrici siciliane lottano per affermarsi, sono voci da ogni angolo dell'Isola che riescono a passare i confini regionali. Adesso manca solo la riscoperta delle siciliane protagoniste di una letteratura dimenticata, forse ora ci sono le condizioni per uno *scouting* coraggioso.

Ad aspettare ce ne sono tante: una fra tutte, Laura Di Falco, autrice de "L'inferriata", rimasta sospesa dietro quella finestra siracusana a met  tra il boom degli anni Sessanta e il mondo di ieri dei *Vicer *.

  RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefania Auci
regina delle vendite
“Interessate al non detto”
Nadia Terranova

Data: 19.06.2020 Pag.: 13
Size: 896 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Le protagoniste Da Palermo a Catania mappa delle autrici



▲ **Auci, Palermo**
Stefania Auci: 23 edizioni
con "I leoni di Sicilia"



▲ **Galletta, Siracusa**
Veronica Galletta
ha vinto il Campiello



▲ **Seminara, Catania**
Elvira Seminara
pubblicherà con [Einaudi](#)



▲ **Terranova, Messina**
Nadia Terranova è stata
candidata allo Strega



Editoria, nulla di nuovo sotto il sole (in arrivo)

COSA LEGGEREMO QUEST'ESTATE Il mondo librario tenta di ripartire dopo i mesi "più crudeli", scommettendo sull'eterno Camilleri e poco altro. E aspettando lo Strega

» Crocifisso Dentello

rchiviata la primavera editoriale più esangue del nostro passato recente, ecco che l'estate promette di risarcire i lettori con un diluvio di titoli pronti a sfidare il colpo di coda del Coronavirus. Non ci sono alibi per chi, soprattutto sotto il solleone, ama riscoprire o consolidare il piacere di leggere: la mascherina lascia scoperti gli occhi e i guanti consentono di sfogliare in sicurezza le pagine.

GIALLI. Tra le innumerevoli novità in arrivo, le trame con delitti si contenderanno gli scaffali delle librerie. L'evento più atteso è a metà luglio **Riccardino**, l'ultimo capitolo della serie del **Commissario Montalbano**. **Andrea Camilleri** riesce nel miracolo di essere un protagonista indiscusso anche dopo la sua scomparsa. La casa editrice Sellerio non si ferma qui e affianca al compianto autore siciliano due nomi noti del suo catalogo: **Marco Malvaldi** che in **Il borghese pellegrino** serve al celebre gastronomo Pellegrino Artusi una cena con il morto e **Fabio Stassi** che questa volta costringe il suo biblioterapeuta Vince Corso a essere testimone di atroci omicidi in **Uccido chi voglio**. Sempre sul fronte degli italiani in giallo risponde Einaudi con **Tre passi per un delitto** - tre versioni dei fatti fornite da tre personaggi scritti da **Cassara Scalia, De Cataldo, De Giovanni** - e con l'ex poliziotto Contrera in 24 ore di indagine nella Torino multietnica in **L'assassino ci vede benissimo** di **Christian Frascella**. Fuori dai patri confini ecco per La nave di Teseo un caso irrisolto nel mondo della finanza raccontato dallo svizzero **Joel Dicker** in **L'enigma della camera 622** e per Fazi un maestro del polar francese come **Franck Thilliez** che ne **Il sogno** narra l'incubo di bambini scomparsi. Minimum fax rispolvera un classico del *crime* americano: omicidi seriali a New York in **Caccia alle ombre** di **Herbert Lieberman**. Segnaliamo anche il grande spagnolo **Javier Cercas** che Guanda riporta in libreria con **Terra alta**: intrigo poliziesco in Catalogna tra rispetto della legge e vendetta.

CLASSICI. Nutrita la pattuglia dei recuperi dei romanzi *cult* a stelle e strisce. Torna per Minimum fax, dopo 60 anni, **Il cielo è dei violenti** di **Flannery O'Connor**, che esplora il contrasto tra fede e ragione. La nave di Teseo traduce per la prima volta in Italia il romanzo forse più ardito del Pulitzer **Richard Powers**. Il suo **Canone del desiderio** è stato paragonato alla prosa di Pynchon. Imperdibili i carteggi privati tra i due protagonisti della beat generation **William Burroughs** e **Allen Ginsberg** che Il Saggiatore riunisce in **Non nascondermi la tua pazzia**.

STRANIERI. Tra i contemporanei in lingua inglese segnaliamo almeno **Il decoro** di **David Leavitt**, che Sem pubblica in anteprima mondiale: un americano compra casa a Venezia per scappare dall'America di Trump; **L'estate dei fantasmi** di **Lawrence Osborne** per Adelphi: due ventenni aiutano un giovane naufrago siriano e sfidano la fatuità del loro mondo; **La linea del sangue** della pluripremiata autrice Usa **Jesmyn Ward** per NN: un'estate dopo l'uragano Katrina che cambia per sempre la vita di due fratelli; **Il grand tour** di **Nancy Moon** di **Sarah Steele** per Feltrinelli: viaggio per l'Europa tra moda vintage e misteri del passato.

ITALIANI. Tornando alle novità tricolori, Bompiani punta su narratore di razza come **Aurelio Picca** che torna con **Il più grande criminale di Roma è stato amico mio**: storia di Laudovino De Sanctis, criminale delle rapine con il clan dei Marsigliesi nella Roma degli anni 60 e su **Alessandro Ravaggi** che in **Grande Karma** ripercorre la biografia di Carlo Coccioli, tra gli autori più irregolari del nostro Novecento. Altro ritorno è quello di **Franco Faggiani** che per Fazi pubblica **Non esistono posti lontani**: due fuggiaschi in giro per l'Italia del 1944 con un carico di opere d'arte. **Federico Moccia** rinnova i tormenti sentimentali in **Semplicemente amami** edito da Nord.

ESORDIENTI. Plauso agli editori che scommettono su voci nuove. Debutta la perita forense **Sarah Savioli** con **Gli insoffribili**, un giallo con toni da commedia edito da Feltrinelli; il 25enne catanese **Mattia Insolita** che firma per Ponte alle Grazie **Gli affamati**: storia di due fratelli con un passato familiare difficile; **Caterina Mazzucato** con **Io sono il mare** proposto da Il Saggiatore: un sommozzatore in crisi tenta di scoprire la verità su una quindicenne scomparsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 19.06.2020

Size: 449 cm2

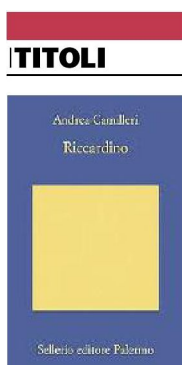
Tiratura: 83562

Diffusione: 51181

Lettori: 371000

Pag.: 18

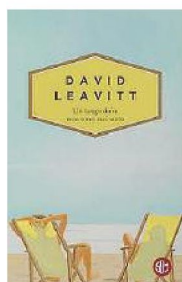
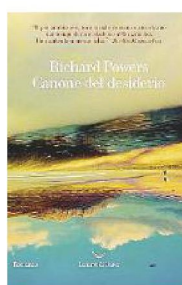
AVE: € 37716.00



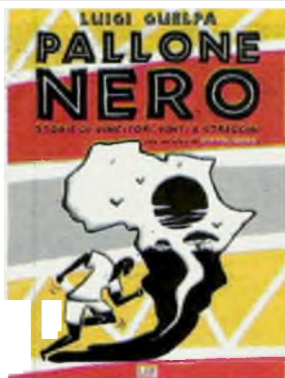
DI PUNTA DELLA STAGIONE

IL ROMANZO

postumo di Camilleri, "Riccardino" (Sellerio); "Canone del desiderio" di Richard Powers (La nave di Teseo); "Il decoro" di Leavitt (Sem); "Il più grande criminale di Roma è stato amico mio" di Aurelio Picca (Bompiani)



Data: 20.06.2020 Pag.: 26
Size: 115 cm2 AVE: € 5635.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



VINCITORI, VINTI E STREGONI STORIE D'AFRICA

Nel sottotitolo c'è il senso di questo libro, "Pallone nero" (186 pagine, 15 euro, Urbone Publisgging) scritto da Luigi Guelpa: Storie di vincitori, vinti e stregoni, recita. Ecco, rendendo concreta un'idea di Gianni Mura l'autore ha intrapreso un viaggio essenziale e definitivo nel mondo del calcio africano, dove tutto si intreccia creando una caleidoscopica sceneggiatura che nessun altro continente potrebbe offrire. C'è Sadio, che ha scelto di giocare nel Liverpool per vivere nella casa a fian-

co di Paul McCartney. C'è Thomas, leggendario portiere del Camerun, adottato da una mamma bianca. C'è Momoh, che non ha mai conosciuto sua madre, ma dopo aver vinto il Pallone d'Oro giovanile è stato dichiarato morto almeno una decina di volte. Nii invece è vivo e vegeto, ma non sa quanti anni ha. Ci sono Sacko e Amadou, che aspettano che si concluda la guerra contro i jihadisti in Niger, per poter giocare a pallone senza dover più imbracciare un kalashnikov. E poi ancora, c'è Abedi che ha scon-

giurato una guerra, Yaya che ha abbandonato l'agonismo per salvare gli elefanti, Isaac che non ha tagliato la gola al più forte portiere ghanese di tutti i tempi per gelosia. E c'è la nazionale del Togo, dove, per propiziarsi gli dei, convocano un calciatore morto in un incidente stradale. Insomma, è un mondo che, pur conosciuto meglio negli ultimi decenni, ha ancora tanto da far scoprire: e l'opera di Guelpa è decisamente meritevole e appassionante.

G.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP 5 ASSOLUTA

1. L'ENIGMA DELLA CAMERA 622

Joel Dicker
La nave di Teseo

2. SIAMO TUTTI BRAVI CON I FIDANZATI DEGLI ALTRI

Tommaso Zorzi
Mondadori

3. LA SALUTA DEI SAPONARI

Cristina Cassar Scalia
Einaudi

4. FIORE DI ROCCIA

Ilaria Tuti
Longanesi

5. IL BORGHESE PELLEGRINO

Marco Malvaldi
Sellerio

TOP 5 SPORT

1. ELEVEN RINGS

Phil Jackson
Libreria dello Sport

2. CUORI ROSSOBLU

Luca Telese
Solferino

3. L'UOMO NERO

Claudio Gavillucci
Chiarelettere

4. STORIA DI UN BOXEUR LATINO

Gianni Minà
minimum fax

5. LA PARTITA DEL SECOLO

Nando Dalla Chiesa
Solferino

Fonte: ihs



■ FRESCHI DI STAMPA

Tris di donne tra cuore, noir e thriller

Federica Brunini, La circonferenza dell'alba, Feltrinelli.

I sassi e i cristalli sono conservati in barattoli di vetro, suddivisi per colore. Su ognuno, in pennarello rosso, una data, una frase o un luogo. È così che Giorgia, fundraiser per una Ong, cataloga i momenti importanti della sua vita. Il sasso a forma di cuore, ricordo del primo incontro dei genitori. La scheggia di roccia bianca della sua nascita. Quella della maturità, di un compleanno, di una vacanza. Il sassolino con cui Alex, il primo amore, le ha fatto aprire la finestra del cuore.

Cristina Cassar Scalia, La salita dei saponari, Einaudi.

Solo un caso molto complesso può distogliere, anche se per poco, il vice-questore Vanina Guarrasi dalla caccia ai propri fantasmi e riportarla in azione. Anzi, qualcosa di più di un caso: un intrigo internazionale all'ombra dell'Etna. Esteban Torres, cubano-americano dal passato molto oscuro, con cittadinanza italiana e residenza in Svizzera, viene trovato morto nel parcheggio dell'aeroporto di Catania; qualcuno gli ha sparato al cuore.

Paola Barbato, Vengo a prenderti, Piemme.

Il caso più importante della sua vita piomba addosso all'agente Francesco Caparzo in maniera inattesa. Inseguiva lo stalker di una donna che da un anno cercava di aiutare, quando d'improvviso si era ritrovato in un vecchio capannone industriale sperduto nel nulla. Lì dentro, lo spettacolo agghiacciante di uno zoo privato, undici carrozzoni da circo che imprigionavano esseri umani in condizioni pietose, e una gabbia vuota pronta ad accogliere la sua protetta.



Palermo *Le recensioni*

LIBRI

“Guarrasi sono” Due delitti per la commissaria

Ritorna il personaggio di Cristina Cassar Scalia
che rovescia il canone Montalbano e teme i suoi ricordi

di **Eleonora Lombardo**

Il caso più intrigante da risolvere per il lettore di gialli seriali non sta nel trovare il colpevole del crimine che si consuma tra le pagine, bensì la partita a scacchi con lo scrittore. Il giallo, soprattutto quello seriale, è un duello all'ultimo sangue tra autore e lettore fatto a colpi di furbizia, attenzione e raffinata conoscenza psicologica dei protagonisti. L'autore sfida il lettore a guardare nei posti più impensabili e il lettore mette alla prova l'autore sul piano di un equilibrio delicatissimo, il desiderio di batterlo senza mai riuscirci veramente prima dell'ultima pagina.

Il giallo è metodo, tanta tecnica e stile quanto basta per non distogliere l'attenzione dall'indagine e lo sa bene Cristina Cassar Scalia che firma “La Salita dei saponari” (Einaudi Stile Libero), la terza indagine del vice-questore della squadra mobile di Catania Vanina Guarrasi. Il titolo si rifà al nome di una via a

Trecastagni nella quale si trova una casa risolutiva per l'indagine, ma è interessante che i saponari fossero, nei tempi andati, proprio gli addetti a passar di casa in casa a raccogliere le cose vecchie, le cose di cui la gente voleva disfarsi chiedendo in cambio del sapone. Sbarazzarsi del passato e lavare l'anima per il presente è la missione orizzontale della Guarrasi che, proprio mentre sembra risucchiata dai suoi fantasmi, dai postumi di un trauma che non trova soluzione e che l'ha portata a lasciare Palermo e l'uomo che ama, si ritrova dedita anima e corpo a risolvere un omicidio ad alto tasso di “rognosità”, quasi un intrigo internazionale.

Esteban Torres, cubano-americano, cittadino italiano ma residente in Svizzera, viene trovato morto nel parcheggio di Fontanarossa, ucciso da un colpo al cuore. Poco dopo, il corpo senza vita di una donna giace in fondo al pozzo in un albergo a Taormi-

na. I due si conoscevano bene. Un aeroporto, un albergo e due cadaveri sotto la presenza potente del vulcano. È un caso per lei, è un'attrazione per lei che non vuole stare con la testa sgombrata, i pensieri intimi sono il suo nemico numero uno, vietato ricordare, meglio indagare e mettere a segno un altro successo, anche perché in questa terza avventura Palermo è pericolosamente vicina e con lei il vero caso irrisolto di Vanina.

È abile la Scalia a portare avanti la spina dorsale della storia di Vanina, dosando di libro in libro i dettagli della sua vita privata, intima, scaldando il lettore al punto da volerne sapere di più. Ed è abile anche a giocare con il canone, apparentemente scardinandolo, ma in realtà ribaltandolo di 180 gradi.

Vanina Guarrasi non è l'anti-Montalbano, anzi è la sua scientifica inversione dal protagonista ai personaggi secondari,

Data: 21.06.2020 Pag.: 10
Size: 474 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



dalla lingua alla visione della Sicilia. Là dove c'è un uomo riotto- so e un pizzico maschilista, qui c'è una donna forte e indipendente, un inguaribile scapolo viene sostituito da un amore rinnegato in modo coatto, alla tenerezza svagata di un Catarella viene opposta la presenza risolutiva e mitica della vicina di casa

Bettina, a una Sicilia sublimata e a una lingua arcaica si preferisce la puntualità della mappa reale e del dialetto cantilenato catanese.

La Cassar Scalia inverte il canone Montalbano e lo fa con sapienza e poi si diverte a creare il personaggio di Biagio Patanè, com-

missario in pensione, sempre risolutivo, e non solo sul piano professionale, che sembra ricalcare la figura di Camilleri stesso.

Un omaggio? O forse il vero fil-rouge che il lettore dovrebbe seguire per vincere la partita con l'autore?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La salita dei saponari



“La salita dei saponari”
di Cristina
Cassar Scalia
Einaudi
312 pagine
18 euro
Cassar Scalia
è di Noto
e vive a Catania

